

Il disegno di legge sulla soppressione dei gravami feudali¹

«Neue Rheinische Zeitung» n. 60
30 luglio 1848^a

****Colonia**, 29 luglio. Se qua e là un renano potesse avere dimenticato che cosa deve al « dominio straniero », all' « oppressione del tiranno corso », ² legga il disegno di legge sulla soppressione senza indennizzo dei diversi gravami e tributi che Hansemann, nell'anno di grazia 1848, sottopone ai suoi intesisti « per chiarimento ». Sovranità feudale, interesse d'allodio, caso di decesso, manomorta, regalia di successione, tributo per la protezione, tributo di giustizia, tributo delle tre cose, tributo sull'allevamento, tributo dei sigilli, decima sul bestiame, decima sulle api, ecc.: quanto estranei e barbari suonano questi nomi assurdi alle nostre orecchie civilizzate dalla distruzione della feudalità grazie alla Rivoluzione francese e al Code Napoléon! ³ Quanto è incomprensibile tutta questa farragine di prestazioni e tributi medievali, questo gabinetto di storia naturale ingombro delle più ammuffite anticaglie dell'epoca antediluviana!

Eppure, patriota tedesco, togliti le scarpe, perché calpesti suolo sacro! Queste barbarie sono le macerie della gloria cristiano-germanica, sono gli ultimi anelli di una catena che si trascina attraverso la storia e ti lega alla magnificenza dei tuoi padri, risalendo fino alle foreste cherusche! Questo tanfo, questa melma feudale che ritroviamo qui nella loro autenticità classica, sono i più originali prodotti della nostra patria, e chi è un vero tedesco deve esclamare insieme al poeta:

È proprio l'aria della mia patria!
La guancia bruciante l'ha sentito!
E questa mota delle grandi strade
È il fango della mia patria!⁴

Se si scorre questo disegno di legge, a prima vista sembra che il nostro ministro dell'agricoltura *Gierke*, su ordine di Hansemann, faccia un possente « piglio audace », ⁵ che sopprima con un tratto di penna l'intero medioevo e tutto gratis, s'intende!

Se, per contro, si esaminano i *motivi* del disegno, si trova che dimostrano fin dall'inizio che in realtà *assolutamente nessun* gravame feudale può essere abolito senza indennizzo, dunque con un'affermazione audace che contraddice diretta-

^a Scritto da Marx.